

del servitio prestato da lui a quella Corona; &, come altri più espressamente dicevano, a conto de' grossi crediti, ch'egli ne pretendeva; & però di quella terra affermava lo Strozzi potere liberamente disporre. Fù però creduto, ogni cosa passare con saputa, & assenso particolare del Rè di Francia, l'Ambasciator del quale residente in Vinetia, subito seguito l'accordo, laudò molto il consiglio del Senato, & se ne rallegrò per nome del suo Rè. La cosa riuscì veramente a' Vinetiani molto grave; peroche l'accettare, & il ricusare l'offerta eragli per varii rispetti cagione di molestia, & di travaglio. Desideravano fuggire ogni occasione di fare cosa, che potesse dispiacere al Rè Ferdinando, & molto più di dare alcun sospetto, che essi mai haveessero ne' consigli dello Strozzi havuta alcuna parte: ma il permettere, che luogo così vicino alla città di Vinetia, & quasi ne' proprii suoi lidi, pervenisse in poter de' Turchi, era troppo duro, & dannoso partito, & dal quale finalmente non pur la Republica, ma la Christianità tutta ne haverebbe sentito molto nocimento. Però condotti da tale necessità, deliberarono di dover udire la proposta del Pazzi, per la quale furono due Senatori Antonio Capello, & Francesco Contarini deputati, perche con lui intorno a' particolari dell'accordo trattar dovessero. Dopo varie trattazioni fù in questo modo conchiusa la pratica, che consignando lo Strozzi in libero potere della Republica Marano, havebbe a riceverne per ricompensa trentacinque mila ducati in contanti. Così fù subito eletto Proveditore della terra Alessandro Bandomiero, il quale andato in compagnia del Pazzi, con poco numero di fanti, vi fù dentro ricevuto, & fatta dallo Strozzi la consignatione, fù, con applauso del popolo, da alcuni principali tra loro giurata alla Republica la fedeltà. Di tutto questo successo ne diedero poi avviso a Cesare, & a Ferdinando, allegando giustissimi rispetti, da' quali mossi erano divenuti in questa, potevasi dire, necessaria risoluzione: della loro sincera volontà prestare assai chiaro testimonio le stesse lo-

1543

*Et ne tratta
con Gio.
Francesco
de' Pazzi
mandato da
quello a
questo effet-
to.*

*Et l'ottie-
ne.*

*Scusandoss
con Cesare,
& Ferdinã-
do di questa
risoluzione.*